

DOMENICA DI PASQUA
OMELIA DELL'ARCIVESCOVO MONSIGNOR GIACOMO MORANDI
CONCATTEDRALE DI SAN PIETRO, GUASTALLA
5 APRILE 2026

La Liturgia della Parola di questa domenica di Pasqua si apre con una parte di un discorso che l'apostolo Pietro rivolge in casa di un centurione romano a Cesarea Marittima¹. È un'importante incontro voluto dallo Spirito Santo, che ha guidato con una certa insistenza Pietro a lasciare Giaffa e a raggiungere la casa di questo centurione. È importante perché, pur non sapendo cosa dire e non sapendo che cosa testimoniare, a un certo punto l'apostolo incomincia a offrire la sua testimonianza, chiara e coraggiosa, appunto perché dinanzi a un centurione romano: «Noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio»². Di lì a poco dovrà terminare l'omelia, perché lo Spirito Santo scenderà sul centurione romano e i suoi familiari, in modo tale che appaia chiaramente che lo Spirito Santo, così com'è sceso sugli apostoli, scende anche sui pagani. Possiamo dire che questa testimonianza – che accompagna l'apostolo Pietro già dai primi momenti dopo la Pentecoste, prima davanti al Sinedrio e ora davanti a questa famiglia romana – ha avuto bisogno di un percorso, di un cammino. Abbiamo meditato proprio in questi giorni come Pietro dinanzi alla prospettiva di essere riconosciuto come un discepolo di Gesù aveva risolutamente negato di esserlo³, aveva giurato di non essere tra il numero di coloro che erano discepoli di Gesù, ma ora negli Atti degli Apostoli lo troviamo ad annunciare con franchezza la testimonianza e la Resurrezione del Signore. Siamo nel cuore della nostra fede cristiana. Tutto il fondamento della nostra fede è in questo annuncio, o meglio, in questa realtà – perché questa è *la* realtà: la Resurrezione.

Comprendiamo dunque la corsa che abbiamo ascoltato nel Vangelo di Giovanni⁴: prima quella di Maria Maddalena che ha portato l'annuncio che la tomba era vuota, poi quella dei due discepoli, Pietro e il discepolo amato. Essi corrono per vedere quel sepolcro vuoto. Veramente il corpo del Signore è stato trafugato? È stato portato via? Quali sono stati i pensieri, i sentimenti di Pietro e del discepolo amato mentre correvano? Non c'è dato di sapere, ma probabilmente una molteplicità di stati d'animo si sono alternati nel loro cuore: “Forse veramente è accaduto quello che Gesù più volte aveva annunciato durante il viaggio verso Gerusalemme”; “Forse veramente qualcuno ha trafugato il corpo del Signore”; “Ma è impossibile che il Signore sia uscito da quel sepolcro, l'abbiamo visto morire”. Ed entrando in

¹ At 10,34a.37-43.

² At 10,39-41.

³ Cf. Gv 18,15-27.

⁴ Gv 20,1-9.

quel sepolcro c'è un'espressione: «incominciò a credere»⁵. Questa è la traduzione letterale dal greco. Incominciò a credere vedendo le bende messe da una parte e la tomba vuota⁶.

Qualche domenica fa abbiamo meditato la resurrezione di Lazzaro, ma ricordate come uscì Lazzaro dal sepolcro? Con «I piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario»⁷, tanto che Gesù dice: «Liberatelo e lasciatelo andare». È qualcosa di diverso quello che è accaduto quel giorno. Ora non c'è nessun corpo avvolto dalle fasce, il Signore è risorto! E incominciarono a credere, ricordandosi della Parola che avevano ascoltato. Finalmente la Parola trova un varco nel loro cuore, prima nel cuore del discepolo amato e poi successivamente anche in quello di Pietro che sarà chiamato a guidare la comunità cristiana.

Carissimi fratelli e sorelle, siamo in cammino verso una città che l'apostolo Giovanni descrive nell'Apocalisse come una città dove c'è «Una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua»⁸, che rappresenta «Quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello»⁹. La vita del cristiano, sì, è una corsa ad annunciare che Cristo è risorto, che il Signore non è andato in un altro mondo quando è risorto, ma è tornato qui. Anzi, prima di ascendere ha assicurato ai suoi discepoli che erano ancora in parte dubbiosi: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»¹⁰. E l'Eucarestia che stiamo celebrando è il segno inequivocabile di questa presenza del Signore risorto. Non siamo soli in questo pellegrinaggio, non siamo soli in questo cammino, anche se a volte siamo tentati di assecondare sentimenti di avvilito, di rassegnazione, di fallimento, se non di disperazione, soprattutto anche per il contesto nel quale ora siamo immersi. Il credente è l'uomo della speranza. «Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti»¹¹, questo è il fondamento della nostra speranza, perché Egli è il primogenito di coloro che resuscitano dai morti, è la primizia. Nelle antiche iconografie viene descritta la Risurrezione come la discesa agli inferi di Cristo, che prende i nostri progenitori, Adamo ed Eva, per i polsi, dove c'è il battito, dove c'è la vita, e li tira su.

Carissimi, «La fede è fondamento di ciò che si spera»¹², dice l'autore della Lettera agli Ebrei. Non si tratta di essere ottimisti o pessimisti, si tratta di essere credenti. Se sei credente, allora sei l'uomo e la donna che evangelizza la speranza, che il cammino è non verso un cimitero, ma verso una città. Paolo trae le conseguenze: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo»¹³. È chiaro ed evidente che la Resurrezione, il fatto che tra qualche anno noi risorgeremo, cambia la qualità delle nostre scelte e della nostra vita. Incominciamo a pensare, a progettare la nostra vita e la vita delle nostre famiglie pensando a quel giorno e a quell'incontro. Allora tante cose si ridimensionano, acquistano la loro giusta proporzione. Non siamo più dunque divorati dall'ansia della carriera, dall'ansia di accumulare,

⁵ Traduzione letterale dal greco di Gv 20,9: «καὶ εἶδεν καὶ ἐπίστευσεν». Nella versione italiana della Bibbia di Gerusalemme e anche nella versione liturgica della CEI è tradotta con «e vide e credette».

⁶ Cf. Gv 20,7.

⁷ Gv 11,44.

⁸ Ap 7,9.

⁹ Ap 7,14.

¹⁰ Mt 28,20.

¹¹ 1Cor 15,20.

¹² Eb 11,1.

¹³ Col 3,1.

dalla competizione. Tutte queste cose sono decisamente ridimensionate perché noi pensiamo alle cose di lassù e sappiamo leggere il tempo, la nostra vita e ciò che accade, alla luce della meta verso la quale siamo incamminati. Cambia tutto, cambia completamente la qualità della nostra vita!

Carissimi fratelli e sorelle di Guastalla, cari amici, riempite Guastalla di questa gioia, di questa certezza, di questa speranza! Cogliamo tutte le occasioni che il Signore ci dà e ci dona e ci offre di portare questo annuncio a tanti fratelli e sorelle che non sono qui oggi per tanti motivi. A me non spetta indagare perché qualcuno oggi non è qui, ma quello che mi deve appassionare come cristiano, come battezzato, come prete, come vescovo, come diacono, come religioso, è portare Cristo Risorto. Dice l'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli, che gli apostoli riempiono Gerusalemme della Resurrezione, di questo insegnamento¹⁴. Se così faremo, allora saremo per tanti fratelli e sorelle segno di quella speranza che non delude. Incominciamo a vivere da risorti in cammino, ma – come diceva San Francesco di Sales – “Non parlare di Dio a chi non te lo chiede, vivi in modo tale che prima o poi te lo chieda”¹⁵; vivendo da risorti, vedendoci distaccati dalle cose di questo mondo, la gente domanderà: “ma come mai?”; e noi potremo rispondere: “Questo è il vero tesoro che abbiamo dentro al cuore: siamo risorti in cammino verso la Gerusalemme celeste, dove un giorno avremo la grazia di rivedere coloro che abbiamo amato e che ci hanno amato, perché finalmente vedremo Dio così come Egli è, faccia a faccia, e rivedremo in Lui anche tutti coloro che hanno condiviso con noi una parte importante della loro vita in questo pellegrinaggio”. Ricordiamoci sempre, «La speranza [...] non delude»¹⁶.

¹⁴ Cf. At 5,28.

¹⁵ Frase attribuita comunemente a San Francesco di Sales.

¹⁶ Rm 5,5.